

— | LA DENUNCIA | —

# Un docente: «Niente casa perché gay»

«Sei gay? Niente casa». E' successo a un professore di italiano e storia in un istituto tecnico che stava cercando un appartamento. L'annuncio l'aveva trovato su Porta Portese, zona Tuscolano: Massimo Frana aveva preso l'appuntamento per conoscere la proprietaria, un avvocato di 65 anni in pensione, per sentirsi dire che «a lui, che era gay, la casa non l'avrebbe affittata, anche il condominio non vuole». Poi il professore, 42 anni, già consigliere comunale a Polistena, in Calabria, si è rivolto all'Arcigay. Frana arriva nella zona di Lucio Sestio, la casa è al quinto piano di un condominio senza ascensore. Massimo Frana spiega: «Dovevo traslo-

## IL PROFESSORE DI ITALIANO

*«La donna  
mi ha detto che  
il condominio non  
avrebbe accettato»*

care dalla casa dove ero in affitto perché la proprietaria doveva venderla. Mi sono imbattuto, però, in questa spiacevole disavventura. La proprietaria ha subito detto che non avrebbe affittato a extracomunitari e a gay. Mi ha chiesto se glielo domandassi perché sono omosessuale. Mi ha spiegato che il condominio

non accettava gay nel palazzo e che, anche se mi avesse affittato la stanza, sarebbe stata quindi costretta a mandarmi via dopo una settimana». Allora il professore ha dichiarato le sue preferenze sessuali: «Ma avrei detto di essere omosessuale anche se non lo fossi stato. Ho perdonato la signora, certo, ma spero si renda conto della cattiveria delle sue parole. Da dieci anni insegno ai miei alunni a essere aperti e rispettosi di ogni diversità, e loro capiscono». Un episodio condannato da Luigi Nieri, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà alla Regione: «Questo episodio testimonia il profondo arretramento della nostra società e le gravi discriminazioni cui sono soggetti, ancora oggi, non eterosessuali. Eppure in questo Paese nulla ancora è stato fatto per contrastare queste gravi ingiustizie». L'Arcigay ha organizzato per venerdì, dalle 12, un volantinaggio vicino alla fermata metro Lucio Sestio, «perché le persone ci aiutino a reagire a questo clima intollerabile: distribuiremo dei cartelli "Affittasi: omofobia in condominio? No grazie"».

Be.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

